



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



All'Ill.mo
Ministro della Giustizia
On. Andrea Orlando

Sua Sede

Roma, 31 maggio 2016

LETTERA APERTA

L'ANNOSA QUESTIONE DELL'ALBO DEGLI AMMINISTRATORI GIUDIZIARI

Ill.mo Signor Ministro,

il 2 dicembre 2015, il Garante per la protezione dei dati personali ha dato il via libera alla nuova procedura telematica per l'iscrizione all'Albo degli Amministratori Giudiziari. Il Ministero della Giustizia in data 26 gennaio 2016 ha emanato il Decreto per disciplinare le modalità di tenuta ed accesso all'Albo degli Amministratori istituito con il D.Lgs. n. 14/2010. Le disposizioni del nuovo provvedimento, pubblicato in Gazzetta Ufficiale (Serie Generale 11 febbraio 2016 n. 34), disciplinano la modalità di presentazione della domanda d'iscrizione e il procedimento per l'iscrizione all'Albo.

L'Associazione Nazionale Commercialisti, con la lettera aperta dell'8 aprile 2014 ad Ella indirizzata, era già intervenuta sull'argomento, chiedendo chiarezza e trasparenza ed oggi, nonostante sia stato necessario attendere degli anni per l'emanazione del Regolamento, purtroppo alcune delle criticità esistenti non hanno trovato soluzione.

L'art. 3 del Decreto 26 gennaio 2016, ai fini della presentazione della domanda d'iscrizione, recita che l'aspirante amministratore deve prima autenticarsi al portale dei servizi telematici (PST), al fine di accedere alla sua "area riservata" dalla quale poi potrà compilare la domanda stessa e gli allegati che verranno associati alla domanda tramite barcode. La domanda e gli allegati dovranno essere scaricati, sottoscritti digitalmente ed inviati al sistema informatico per la trattazione in modalità online. I formati degli allegati associati alla domanda devono essere in formato PDF e la firma digitale in formato PAdES e/o CADES. Una volta eseguito l'invio si riceverà una comunicazione tramite PEC.

L'art. 4 del Decreto 26 gennaio 2016 norma il procedimento per l'iscrizione, che all'atto dell'invio della domanda telematica e dei suoi allegati prevede la creazione di un fascicolo telematico che raccoglierà i documenti e le copie informatiche trasmessi dal richiedente l'iscrizione e quelli formati invece dal Responsabile dell'Albo. Qualora si evidenziassero delle difformità tra la documentazione inserita sul sito e quella trasmessa tramite il sistema informatico, ciò comporterebbe il rigetto della domanda. A seguito del completamento della fase istruttoria, il sistema genererà una PEC sull'esito del procedimento.

Fin qui l'iter che, sebbene non costituisca un esempio sotto il profilo della semplificazione delle procedure, potrebbe considerarsi accettabile se non fossero trascorsi ben più di sei anni dal D.Lgs 14/2010 che ha istituito l'Albo degli Amministratori Giudiziari, il quale, a tutt'oggi, non è nel concreto ancora fruibile. La pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale e il rilancio della notizia hanno indotto la platea dei numerosi soggetti interessati a cercare di reperire i collegamenti informatici richiamati dagli art. 3 e 4 del Decreto 26 gennaio 2016 per l'accesso alle funzionalità dell'Albo, senza però alcun risultato.

E' di pochi giorni fa, inoltre, la comunicazione, da parte del Ministero della Giustizia, che gli amministratori possono inoltrare la domanda d'iscrizione a partire dal **30 maggio 2016** solamente in via telematica e che sono chiamati all'invio telematico anche tutti coloro che abbiano già presentato la domanda cartacea.

Le tappe che hanno scandito l'istituzione e la gestione dell'Albo degli Amministratori Giudiziari sono l'ennesima riprova di come il processo di sburocratizzazione e semplificazione, invocato e da sempre auspicato dall'Associazione Nazionale Commercialisti, nel concreto stenti a decollare.

Esiste poi un ulteriore elemento di criticità riguardante la riformulazione dell'art. 41 bis "Strumenti finanziari per la gestione e la valorizzazione delle aziende sequestrate e confiscate" nell'ambito della riforma del Testo Unico Antimafia. La norma prevede che qualora la confisca e il sequestro riguardino **"aziende estremamente complesse ovvero di eccezionale valore del patrimonio e di straordinario interesse socio-economico"**, sia possibile nominare, in qualità di amministratori giudiziari, "dipendenti Invitalia" che abbiano svolto nei tre anni precedenti attività di gestione di azienda.

Questo aspetto, a giudizio dell'Associazione Nazionale Commercialisti, è privo di ogni logica in ragione del fatto che la funzione di Amministratore giudiziario dovrebbe essere evidentemente svolta da un soggetto terzo, qualificato professionalmente e super partes. Si ritiene, infatti, che la terzietà, nel caso specifico, non possa essere garantita dal dipendente pubblico, ancorché in possesso di tutti i requisiti, tenuto conto del rischio di conflitto di interesse che può determinarsi nell'esercizio dell'attività di amministrazione (non è possibile escludere che l'azienda amministrata sia acquisita dallo Stato, il quale detiene quote di partecipazione della stessa Invitalia.).

Il quadro complessivo della situazione si profila addirittura surreale se si evidenzia che con l'entrata in vigore del DPR 7 ottobre 2015 n.177, pubblicato in **Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n.262 del 10 novembre 2015)** contenente la disciplina sulle modalità di calcolo e di liquidazione dei compensi, stante l'elevato tecnicismo della materia che risulta di interesse socio-economico elevato, nonché l'alto grado di professionalità richiesto e le importanti responsabilità personali a cui i professionisti sono chiamati, la determinazione dei compensi appare iniqua.

L'Associazione Nazionale Commercialisti intende denunciare ancora una volta il perpetuarsi di un agire che vede ripercuotersi sui professionisti le conseguenze delle inefficienze della Pubblica Amministrazione. L'auspicio è che, ora, alla luce del nuovo comunicato diramato dal Ministero della Giustizia, l'accesso all'iscrizione all'Albo degli Amministratori Giudiziari possa finalmente avvenire in tempi rapidi per garantire la piena operatività dello stesso, in considerazione del ruolo strategico che l'Amministratore Giudiziario ricopre ai fini del rispetto della legge e del contrasto alla criminalità, auspicando altresì che il Senato possa recepire le proposte per porre rimedio alle anomalie evidenziate.

Confidiamo nell'attenzione che il Ministero vorrà riservare a quanto esposto con la presente e con l'occasione porgiamo i nostri migliori saluti.

Il Presidente
(Marco Cuchel)

